



società cooperativa a r. l. per l'ecoturismo, la formazione, la tutela ambientale e la ricerca

Progetto LIFE14 NAT/IT/001017

(CUP H86J15000240006)

Azione C.1

Messa a dimora e utilizzazione di impianti di videosorveglianza con centro di controllo e gestione dei dati con fototrappole in almeno 20 siti e webcam in almeno 5 siti

**Relazione tecnica relativa al campo di sorveglianza
effettuato nel periodo marzo – giugno 2019**

Luglio 2019



Premessa

La Società Cooperativa a responsabilità limitata denominata Silene, con sede legale a Palermo, in via D'Ondes Reggio 8/a, ha ricevuto dal WWF Italia Onlus, in seguito alla proroga per gli anni 2019-2020 del progetto LIFE "Conrasi" - LIFE14 NAT/IT/1017 "Measures for the conservation of Bonelli's eagle, Egyptian vulture and Lanner falcon in Sicily", l'incarico per la realizzazione di 1 campo di sorveglianza per il corrente anno, così come previsto dall'azione C.1 e conformemente al preventivo presentato in precedenza dopo visione del bando.

La presente relazione tecnica, redatta dal Dott. Eduardo Di Trapani della Cooperativa Silene, descrive nel dettaglio lo svolgimento del suddetto campo di sorveglianza.



Figura 1: individuo adulto di Aquila di Bonelli (foto: Simone Costa)



società cooperativa a r. l. per l'ecoturismo, la formazione, la tutela ambientale e la ricerca

Il sito sottoposto a sorveglianza

Il campo si è svolto in prossimità di un sito in cui nelle stagioni riproduttive precedenti si sono involati due aquilotti per anno, e i nati del 2017 dal nido sono monitorati attraverso il trasmettitore GPS applicato in collaborazione con i tecnici del GREFA.

Non potendosi considerare cessati i fattori che rendono il sito a rischio di predazione, tra cui (cfr relazione 2017 e 2018)

- la morfologia accessibile della parete,
- la presenza di strade di avvicinamento,
- la conoscenza del sito da parte di soggetti legati al traffico di rapaci (Massimiliano Di Vittorio, com.pers.)

si è deciso di confermare l'attività di sorveglianza anche per il 2019. L'occupazione del sito da parte delle aquile di Bonelli è stata confermata fin dalle prime fasi del periodo pre-riproduttivo. Durante tale periodo la coppia ha proceduto a risistemare i due nidi presenti in parete distanti una quindicina di metri tra loro e più o meno alla stessa altezza dal piede della parete rocciosa (in questa fase le attività della coppia sono state seguite prevalentemente da Stefania Merlino e Salvo Manfrè).

Attività di sorveglianza



Figura 2: uno dei volontari durante le attività di sorveglianza (foto: Simone Costa)

Le attività di sorveglianza al sito hanno avuto inizio il 12 aprile, come concordato con il WWF Italia, per concludersi il 14 giugno, 62 giorni dopo, con l'involo di due aquilotti. La sorveglianza è stata svolta, ininterrottamente ogni giorno dall'alba al tramonto, con strumentazioni ottiche adeguate (cannocchiale 60x, binocoli e fotocamere reflex). Come nel 2018, i volontari del campo hanno beneficiato degli strumenti acquistati dal LIFE (tra cui un cannocchiale LEICA e un binocolo Nikon) che hanno consentito un netto miglioramento delle osservazioni.

II CAMPO



Figura 3: individuo adulto nei pressi del sito (foto: Simone Costa)

Complessivamente hanno preso parte alla sorveglianza 10 volontari, di varia estrazione sociale e anagrafica: alcuni di loro avevano già un bagaglio di esperienze nel campo del volontariato conservazionistico/ambientale (con il Gruppo Tutela Rapaci, con il WWF, la Lipu o altre associazioni ambientaliste), altri invece erano giovani laureati provenienti dalle facoltà scientifiche. A coordinare il campo è stato Eduardo Di Trapani, della Cooperativa Silene. Nei mesi di sorveglianza è stata affittata una casa in campagna posta a pochi minuti di auto dal punto di osservazione per poter ottimizzare la logistica.

Il sito di nidificazione è caratterizzato da una modesta parete (circa 20 metri di sviluppo verticale) alla cui base si estende un versante ricoperto da macchia mediterranea, oliveti, campi di frumento e incolti. A circa 300 metri di distanza una strada provinciale lambisce i terreni antistanti il sito di nidificazione. Rispetto all'anno precedente la sorveglianza ha avuto inizio, come scritto in precedenza, il 12 aprile, ma la schiusa è avvenuta qualche giorno prima. I punti di osservazione sono rimasti gli stessi dell'anno precedente: il "rudere", una piccola casetta disabitata e il "lentisco", situato più lateralmente rispetto alla parete di nidificazione ma col vantaggio di essere defilato e non esposto alla vista degli automobilisti di passaggio. A causa della conformazione del nido, che presenta una sorta di grotticella, l'aquila adulta poteva scomparire completamente al suo interno in maniera tale che la sua presenza poteva non essere accertata ed

equivocata come assenza. Questo ha determinato una grande difficoltà a osservare i piccoli al nido, tanto che il primo pulcino è stato visto solo il 21 aprile e il riscontro visivo che i pulcini fossero certamente due si è avuto solo una settimana dopo, oltre 20 giorni dopo la schiusa.

Il periodo di allevamento della prole si è svolto con regolarità e senza particolari minacce o pericoli, e si è concluso con l'involto dei due giovani, entrambi l'11 giugno (66° giorno dalla presunta data della schiusa). Un dato interessante, relativo alla coppia del sito di Franchetto, è che nelle tre nidificazioni seguite gli involti sono stati il 74° e 78° giorno per gli aquilotti del 2017, 70° e 72° (2018) e 66° (2019). Durante le settimane seguenti, cessata la sorveglianza continua, si è proseguito con un monitoraggio saltuario per verificare lo stato di salute degli animali. I due aquilotti, battezzati Dersu e Turi, sono stati soltanto inanellati nell'ambito del LIFE ConRaSi in quanto ancora troppo piccoli durante il periodo di presenza del team del GREFA in Sicilia.



Figura 4: il marcaggio dei pulli (età 33-35 gg) effettuato dai tecnici spagnoli del GREFA (foto: Ernesto Sabbioni)



Figura 5: gli aquilotti fotografati l'8 giugno, a pochi giorni dall'involò. Uno dei due, Turi, già irrequieto si è portato fuori dal nido (foto Calogero Muscarella)

Va rimarcato il fatto che nei pressi del sito conferma la presenza la coppia di Pellegrino (*Falco peregrinus*), che si è riprodotta con successo (vedi nota), mentre il Lanario (*Falco biarmicus*), che occupava una parete vicina fino al 2017, non è stato osservato quest'anno. Come nella stagione 2017, durante le attività di campo si sono registrati degli incontri con persone facenti parte di altri gruppi di ricerca sui rapaci, talvolta contigui al mondo della falconeria. Concludendo val la pena sottolineare che per il terzo anno consecutivo (e il 2017 è stato il primo anno in assoluto da quando si conosce la coppia insediata in questo sito) dal sito di Franchetto si sono involate due giovani aquile, per un totale di sei individui.



Figura 6 e 7 (foto Ernesto Sabbioni): gli aquilotti poco dopo l'involò. A destra evidenziati il giovane (cerchio blu) e il nido (cerchio rosso)

Nota – La storia di Kevin, il falco pellegrino

Durante lo svolgimento di importanti operazioni svolte dai Carabinieri (gruppo SOARDA e CITES) nella primavera 2019, avviate anche sotto l'impulso delle attività del ConRaSi, che hanno portato a diversi sequestri e denunce nel territorio siciliano, è stato rinvenuto e sequestrato un pullo di Falco Pellegrino detenuto illegalmente presso i locali di un falconiere. Dopo una rapida e accurata analisi del caso, in cui lo staff scientifico del LIFE ha avuto un ruolo determinante, si è deciso di “affidare” il piccolo Kevin, questo il nome dato al pullo, alle cure di genitori adottivi, alla coppia di pellegrini, che nel frattempo stava allevando i suoi tre piccoli nel nido situato a poche centinaia di metri da quello sorvegliato delle aquile di Franchetto. Il 3 maggio, un team composto da ornitologi, rocciatori e dal volontario che in quei giorni stava svolgendo la sorveglianza al nido delle aquile di Bonelli, organizza e porta a termine il rilascio di Kevin nel nido, e la sua restituzione alla natura.



Figura 8: Il falco Kevin appena sequestrato (foto Roberto Chiara). Foto 12: Kevin pochi giorni prima dell'involo dal nuovo nido (foto Ernesto Sabbioni)

Sfruttando la vicinanza dei due nidi, visibili entrambi dal punto di osservazione, è stato così possibile osservare quanto accadeva al pullo Kevin, accertare che la coppia di pellegrini avesse accolto il nuovo arrivato, e che questo si alimentasse insieme ai fratelli adottivi. Superato il primo, delicato periodo, dopo 26 giorni, il volontario di turno il 29 maggio ha avvisato tutto lo staff del LIFE che finalmente il giovane pellegrino si era involato, insieme agli altri tre fratelli.

Silene

società cooperativa a r. l. per l'ecoturismo, la formazione, la tutela ambientale e la ricerca

